



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Lunedì 30 luglio 2018

L'analisi

Senza regole anche Napoli non riesce più ad accogliere

Antonio Mattone

Gli ultimi episodi che hanno visto gli stranieri vittime di aggressioni, fanno tornare alla ribalta il dilemma se Napoli sia diventata una città razzista oppure mantenga nei suoi cromosomi quella caratteristica che nei secoli l'ha fatta diventare una capitale dell'incontro tra le civiltà e le religioni. L'ultima vicenda risale a sabato scorso, quando un nigeriano che chiedeva l'elemosina all'esterno di un negozio di alimentari al Vomero, è stato malmenato da due dipendenti della bottega ed è finito in ospedale con cin-

que giorni di prognosi. Certo, nel quartiere collinare non si presentano tutti i problemi e il degrado che possiamo trovare a Forcella o nelle zone a ridosso della Stazione Centrale, tuttavia questo fatto, assieme ad altri, rappresenta un campanello d'allarme sulla tenuta solidale della città, ma anche sulla reazione dei napoletani alle trasformazioni sociali e culturali di alcuni rioni.

Il Vasto ad esempio è diventato un quartiere ghetto, dove i napoletani stanno diventando minoranza. Qui, nei primi

decenni del 900, furono costruite delle abitazioni popolari realizzate dalla Società del Risanamento e dalle cooperative dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Ci abitavano anche commercianti e, negli immancabili bassi, la plebe napoletana. Proprio in queste strade era ambientato una parte del romanzo di Ugo Pirro, «Figli di ferroviere», che raccontava le vicende di una famiglia di ferrovieri a cavallo della seconda guerra mondiale.

Continua a pag. 24

Senza regole anche Napoli non riesce più ad accogliere

Antonio Mattone

Insomma, il Vasto era uno dei quartieri della città dove piccola borghesia e gente precaria convivevano assieme, tra mille contraddizioni ma con grande rispetto.

Ermanno Rea nel libro «Napoli Ferrovia» così commenta la realtà della presenza degli stranieri a Napoli: «Questa è una città-spugna, capace di apporre il proprio sigillo su ogni importazione, di ridurre a propria misura chiunque la scelga per casa; questa è una città che inghiotte, metabolizza fingendo di farsi essa stessa straniera via via che integra lo straniero, lo divora». Oggi, invece, la città e alcuni quartieri, tra tutti il Vasto, sembrano essere divorati da degrado e sporcizia, con i mercatini dell'immondizia che riempiono piazze e strade a ridosso della stazione, con il fenomeno della prostituzione minorile di bambini stranieri, documentata pochi giorni fa sulle pagine de «Il Mattino», e con la presenza dei richiedenti asilo che è stata concentrata proprio in questa zona. Nello scorso giugno erano quasi mille, quelli parcheggiati negli alberghi o nelle strutture attorno alla Ferrovia. Passano

tutto il giorno senza far niente, senza avere riferimenti a cui raccontare le proprie ansie e i problemi concreti. E quando le incomprensioni e le discussioni degenerano in liti e risse, vengono allontanati dai questi centri e finiscono per strada, senza dargli un'alternativa. Proprio alcuni giorni fa ne ho incontrato uno che, cacciato da un hotel, dormiva in pieno giorno sopra un materasso sudicio a pochi metri dalla sede della Cgil di via Torino. Alcuni Cas, i centri di accoglienza straordinaria, sono arrivati a contenere quasi 250 migranti. L'integrazione avviene con i piccoli numeri e non lasciando a se stesso chi scappa da guerre e povertà. Questi problemi, accanto a quelli storici legati alla presenza della

camorra e della delinquenza marginale con i mercatini del falso, lo spaccio della droga, i parcheggiatori abusivi, i truffatori con il gioco delle tre carte, stanno rendendo invivibile il quartiere, alimentando una miscela esplosiva.

Recentemente è stato visitato anche dal Presidente della Camera Roberto Fico che ha voluto ascoltare comitati di cittadini e associazioni.

Se oggi non si interviene regolamentando la presenza dei richiedenti asilo, e la vita all'interno dei Cas, se non si restituiranno le strade al decoro urbano e alla sicurezza di circolazione dei cittadini, al Vasto avremo aria sempre più intossicata da rabbia e violenza. I napoletani saranno sempre meno disposti a sentirsi stranieri

in casa propria e gli immigrati non troveranno più in città qualcosa che gli ricorda la loro terra. Napoli perderà così la sua originalità e la sua capacità di integrazione che l'ha resa un approdo sicuro per tanti immigrati. Pur nella sua grande complessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI NAPOLI E PROVINCIA

ANTONIO MATTONE

Passione civile e umana solidarietà sono stati i due motori che hanno spinto Antonio Mattone a riflettere su malavita, solitudine e riscatto nel carcere. Ne è nato un libro: «E adesso la palla passa a me» (Guida Editori) che verrà presentato nell'ambito della «Fiera del libro» a Procida. Dopo i saluti dell'assessore alla cultura Nico Granito, Antonio Mattone e Maria Luisa Iavarone dialogheranno sul libro e sul tema della violenza minorile.

► santuario di san Giuseppe alla Chiaiolella, Procida, alle 20.30

PER JOBIM

Omaggio a Antonio Carlos Jobim e alla bossa nova con il pianista Giacomo Ronchini.

► chiostro di San Francesco, Sorrento, alle 21.15. Biglietto: 20 euro

FILM OPER AIR

Per «Cinema intorno al Vesuvio» si proietta «L'intrusa» di Leonardo Di Costanzo. Napoli ai giorni nostri. Giovanna è una donna che lavora nel sociale e che si deve confrontare quotidianamente con le problematiche sociali della città.

► Villa Bruno, San Giorgio a Cremano, alle 21. Biglietto: 4 euro. soci Arci e studenti under

25 3 euro

DOPPIO SOGNO

La rassegna propone alle 20 un reading di Adriano Paschitto da «Citarsi addosso» di Woody Allen, e di Serena Mazzei da «Jukebox all'idrogeno» di Allen Ginsberg e, a seguire, il cartoon beatlesiano «Yellow Submarine» di George Dunning, uscito esattamente 50 anni fa.

► Villa Pignatelli, via Riviera di Chiaia 200, Napoli, alle 20

FESTIVAL PERIFERIE

La rassegna di «Estate a Napoli» alle 17.30 al Nest di San Giovanni a Teduccio, propone la proiezione del film di animazione «Kirikù e la strega Karabà» di Michel Ocelot. A seguire,

alle 21 al Teatro Area Nord di Piscinola, «L'ospite inatteso», libero adattamento da «Anfitrión» di Plauto, a cura di Lello Serao, con Maria Basile (Alcmena), Agostino Chiummariello (Giove/Anfitrión), Biagio Musella (Sosia), Raffaele Parisi (Mercurio), Emanuela Todini (Tessala), per la regia di Lello Serao.



I caso

Liberato Jorit: “Quelle ore in cella a Gerusalemme minacciato dalle guardie”

DARIO DEL PORTO, pagina 11

Il caso

Jorit libero, accusa: “Arrestato coi mitra spianati per un murale”

Lo street artist fermato a Betlemme: “Notte insonne, le guardie avevano un atteggiamento duro”

DARIO DEL PORTO

La telefonata più attesa arriva venti ore dopo l'ultimo messaggio WhatsApp, al culmine di una giornata di angoscia e mobilitazione: «Mamma, prenota l'aereo: dobbiamo solo firmare le carte, poi siamo liberi», dice Jorit Agoch, lo street artist napoletano fermato a Betlemme insieme a Salvatore, un altro ragazzo italiano, e a un palestinese mentre stava completando un murales dedicato ad Ahd Tamimi, l'attivista diciassettenne arrestata per aver schiaffeggiato due soldati dell'esercito di Israele e tornata libera proprio ieri dopo otto mesi di detenzione.

Sono le 18.30. Jorit e Salvatore possono finalmente uscire dalla caserma di Ramallah, non lontano da Tel Aviv, dove erano stati condotti ieri mattina dopo aver trascorso la notte in cella a Gerusalemme. Accanto a loro, l'avvocato Masalha Azmi, legale di fiducia del consolato italiano, che ha ottenuto dal giudice la liberazione dei nostri due connazionali. Rilasciati ed espulsi: non potranno tornare in Israele per dieci anni. «Ma stiamo bene - spiega Jorit a Repubblica - nonostante questo arresto assurdo. Ma come è possibile arrestare delle persone per un murales, con i mitra spianati? Forse, a giudicare da come hanno agito, voleva essere un gesto di propaganda. Hanno aspettato che non ci fossero giornalisti, poi ci hanno fermato. Abbiamo trascorso una notte insonne -

racconta - in comune con altri detenuti, su una panchina di ferro. Faceva piuttosto freddo. L'atteggiamento delle guardie era molto duro, ma non ci hanno toccato. Si sono limitati solo a qualche minaccia. In principio è stata dura, poi ci si adatta». L'allarme era scattato sabato sera alle 22. Un video di 55 secondi diffuso da un'emittente palestinese ritrae Jorit, Salvatore e il giovane palestinese mentre escono dalla macchina, le mani alzate in segno di resa, e vengono invitati dai poliziotti israeliani, armi in pugno, a seguirli. Alle 18.08, Jorit scrive su Facebook: «Siamo stati arrestati a Betlemme dall'esercito israeliano. Chi può aiutarci per favore lo faccia». Alle 22, manda un messaggio alla madre Jeanine Maria Johan Van Den Heuvel, olandese che vive a Quarto. «Aspettiamo di essere interrogati». Poi il silenzio, seguito dagli appelli che si estendono a macchia d'olio.

Il padre di Jorit, Luigi Cerullo, scrive sui social: «Voglio riabbracciare mio figlio, che ha un cuore d'oro, aiutatemi, vi prego. Arrestato come un criminale, non posso credere, sto sognando o sto impazzendo». Si muovono anche il [sindaco di Napoli, Luigi de Magistris](#), e quello di Quarto, Antonio Sabino. La mobilitazione arriva in piazza Municipio, dove sfilano oltre 250 persone, molti con le sciarpe palestinesi al collo, allo slogan “Jorit libero”. Sul terreno però la situazione però appare tutt'altro che semplice da definire. Un portavoce del-

la polizia israeliana rende noto che gli artisti sono accusati «danneggiato e imbrattato la Barriera di difesa nella zona di Betlemme» e che sarebbero stati fermati «mentre avevano il volto coperto e disegnavano illegalmente sul muro. Quando gli agenti della guardia di frontiera hanno agito per fermarli, hanno tentato la fuga con un veicolo che è stato bloccato dai militari», sostiene. L'episodio, inoltre è avvenuto in Cisgiordania, in una zona militare, e secondo la legge israeliana questo consente di tenere i soggetti in custodia per 96 ore prima di poter parlare con il giudice. Per la polizia, «è molto grave ogni tentativo di danneggiare e di deturpare la Barriera, sia che si tratti di disegni sia che si tratti di danni fisici concreti». Quindi il portavoce avverte: «Agiremo per quanto sarà necessario per l'arresto dei trasgressori e per la piena applicazione della legge nei loro confronti» e aggiunge che la Barriera è ritenuta un ostacolo fisico importante «per impedire l'ingresso in Israele di elementi ostili».

Mamma Jeanine però non ci sta. «Mio figlio non si nasconde. Non ne ha motivo. La maschera la utilizza solo per proteggersi dai gas tossici delle bombolette coloranti che utilizza. E nel video si vede che i ragazzi non erano in fuga, quando sono stati fermati. Sono orgogliosa di mio figlio e del suo coraggio civile. Tutti i suoi lavori hanno sempre un significato sociale, non sono mai banali. Non è superficiale, si batte per la libertà e la democrazia». Nel pomeriggio, la svolta accolta con «sollievo» dal ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, che elogia «l'ottimo lavoro svolto sin da ieri dalla nostra Ambascia-

ta a Tel Aviv e dal nostro Consolato a Gerusalemme, in stretto raccordo con la Farnesina».

Quando esce dalla caserma, Jorrit sa quasi nulla di ciò che è accaduto in Italia dopo il suo arresto. «Voglio ringraziare tutti», afferma. La notizia del rilascio della diciassettenne Ahed invece è arrivata anche a lui: «Me lo hanno detto, ed è questa la cosa più importante, non quello che è accaduto a noi. In Palestina sembra di essere su un altro pianeta. Ci sono soldati dappertutto, torrette, filo spinato, caccia che sorvolano la zona. Ero preoccupa-

to già prima di venire qui, adesso sono scioccato. Sono queste le immagini che porterò con me».

© 2011 PRODUZIONE RISERVATA

“Tutto assurdo, a giudicare da come hanno agito forse voleva essere un gesto di propaganda”

SUL PALCO DAL "NEST" DI SAN GIOVANNI FINO A PIAZZA FORCELLA

Tanti show per i più piccoli

Da oggi a giovedì, il "Festival delle Periferie-Stati di Grazia e di Emergenza", inserito nell'ambito della manifestazione "Estate a Napoli-Estate bambina-A voce d"e creature", promossa dall'assessorato alla Cultura e Turismo del **Comune di Napoli**, si trasferisce al Nest -Napoli Est Teatro di San Giovanni a Teduccio, ultima tappa della manifestazione. Si parte alle ore 17.30 con la proiezione del film di animazione "Kirikù e la strega Karabà", a cura dell'associazione Giochi, Immagini e Parole. A seguire, alle ore 21, il Tan-Teatri Associati Napoli presenta "L'ospite inatteso", libero adattamento e ambientazione de Anfitrione di Plauto, a cura di

Lello Serao, con Maria Basile (Alcmena), Agostino Chiummariello (Giove-Anfitrione), Biagio Musella (Sosia), Raffaele Parisi (Mercurio), Emanuela Todini (Tessala), per la regia di Lello Serao. Stasera alle ore 19, ultimo appuntamento nello spazio comunale di Piazza Forcella, dove va in scena la compagnia Degli Sbuffi con "Pulcinella e il castello misterioso, attori e burattini" (nella foto),

testo e regia di Aldo De Martino. Gli spettacoli sono gratuiti fino ad esaurimento posti. Tragicommedia andata in scena all'incirca nel

206 a.C, "Anfitrione" trae il titolo da uno dei protagonisti, il comandante dell'esercito tebano Anfitrione. Plauto definisce quest'opera, nel prologo, una Tragicommedia perché in essa coesistono sia gli umani che le divinità, entrambi i soggetti partecipano alla resa comica degli equivoci che si determineranno nel corso degli eventi.



CONFRONTO CON IL MINISTRO COSTA E IL GOVERNATORE DE LUCA

Terra dei fuochi, convention della Coldiretti

NAPOLI. “Mai più Terra dei fuochi: la Campania riparte dall’agricoltura” è il titolo della convention che la federazione regionale di Coldiretti terrà oggi alle 10, presso l’auditorium della Regione all’isola C3 del Centro direzionale di Napoli. Un confronto che vede la partecipazione del Governo e della Regione, in collaborazione con l’Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e la fondazione Campagna Amica. Ne discuteranno il ministro dell’Ambiente Sergio Costa e il governatore Vincenzo De Luca. Il dibattito, moderato dal giornalista e scrittore Gerardo Ausiello, sarà preceduto dalle relazioni tecniche di An-

tonio Limone, direttore generale dell’Izsm di Portici, e di Piero Mastroberardino, docente universitario di Economia e Gestione delle imprese. Le conclusioni saranno affidate a Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti.